



Linea Bitumi Modificati BITROAD

1 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:
Denominazione: **Bitumi Modificati BITROAD**
Sinonimi: **Bitumi**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: Bitumi Modificati polifunzionali ed eco-sostenibili per la costruzione e manutenzione di strade, autostrade e piste aeroportuali.
USI SCONSIGLIATI: Tutti gli altri usi sono sconsigliati a meno che non sia stata condotta una valutazione specifica, prima dell'utilizzo, che dimostri la possibilità di controllo e valutazione di tutti i rischi connessi.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **BITEM S.r.l.**
Indirizzo: **Via Dell'industria n° 81**
Località e Stato: **41122 - Modena - ITALIA**

Telefono e Fax: **(0039) 059 285202 – (0039) 059 2860310**

e-mail info scheda di sicurezza: info@satamugello.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: (0039) 059 285202

2 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Nella manipolazione di prodotti chimici osservare le consuete misure precauzionali.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Pittogrammi di pericolo: --
Consigli di prudenza: --

2.3. Altri pericoli.

Dato l'utilizzo a caldo del prodotto il pericolo maggiore per gli utilizzatori è la possibilità di ustioni per contatto con il prodotto fuso o i suoi fumi. Il bitume riscaldato emette fumi. Anche se si presume che tali fumi non presentino pericoli significativi per la salute, la normale prudenza consiglia di limitare al massimo l'esposizione, utilizzando procedure di lavoro corrette e assicurando una buona ventilazione degli ambienti di lavoro. L'inalazione prolungata dei fumi del prodotto caldo può causare irritazione delle vie respiratorie. Nei fumi potrebbe essere presente solfuro d'idrogeno (gas tossico e infiammabile), che può accumularsi fino a raggiungere concentrazioni pericolose nei serbatoi di stoccaggio..

3 - COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

La miscela contiene i seguenti componenti:

- 1) CAS 8052-42-4 /EINECS 232-490, Asfalto, "Combinazione molto complessa di idrocarburi organici ad alto peso molecolare, contenente una quantità relativamente elevata di idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente superiore a C25 ed alti rapporti carbonio-idrogeno. Contiene anche piccole quantità di metalli quali nickel, ferro o vanadio. Si ottiene come residuo non volatile della distillazione del petrolio grezzo, o mediante separazione in forma di raffinato da un olio residuo, in un processo di deasfaltazione o decarbonizzazione": Concentrazione da 0-99,5%
- 2) Residui (petrolio), da cracking termico (CAS 92062-05-0/EINECS 295-518-9): "Combinazione complessa di idrocarburi ottenuta dalla distillazione dei prodotti di un processo di cracking termico. E' costituita prevalentemente da idrocarburi con un numero di atomi di carbonio prevalentemente maggiore di C34 e punto di ebollizione superiore a 495° C ca"): Concentrazione da 0-99,5%
- 3) Copolimeri di tipo SBS, SIS, EVA non soggetti a registrazione REACH, in percentuale 0-7%
- 4) Sostanze etichettate come pericolose:

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



Linea Bitumi Modificati BITROAD

| Nome Chimico | N. CE | N. CAS | Concentrazione | Classificazione Direttiva 67/548/CEE | Classificazione Regolamento (CE) N. 1272/2008 |
|-------------------------------|-----------|----------|----------------|--------------------------------------|--|
| Bis(2-etilesil)-fosfato | 206-056-4 | 298-07-7 | < 0,2 % | C; R 21-R34 | Acute Tox. 4 H302 Skin Corr. 1C H314 Eye Dam. 1 H318 |
| Derivati dell'alcole grasso – | - | 39464-69 | < 0,3 % | Xi; R38-R41 | Skin Corr. 1C; H314 Eye Dam. 1; H318 |

Nr. Reg. 01-2119484862-27-XXXX (T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N))

4 - MISURE DI PRIMO SOCCORSO.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Continuare a risciacquare. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti si sviluppino e persistono. Nel caso in cui il prodotto caldo entri in contatto con gli occhi, sciacquare la parte lesa con acqua per dissipare il calore. Consultare immediatamente un medico per una valutazione delle condizioni e del trattamento opportuno da praticare sull'infortunato.

PELLE: Nel caso in cui il prodotto caldo entri accidentalmente in contatto con la pelle, immergere immediatamente la parte lesa sotto acqua corrente fredda per almeno 10 minuti. Non tentare di rimuovere il bitume che aderisce alla pelle presso il luogo di lavoro. In caso di ustioni circolari con aderenza del bitume, incidere il materiale per prevenire un effetto "laccio emostatico" durante il raffreddamento. Chiedere immediatamente l'intervento di un medico.

Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale. Non applicare ghiaccio sull'ustione. NON tentare di rimuovere le porzioni di indumento attaccate alla pelle bruciata ma tagliarne i contorni. Gli operatori di primo soccorso non devono mai utilizzare benzina, cherosene o altri solvente per pulire la pelle contaminata. Consultare un medico in tutti i casi di gravi ustioni

INALAZIONE: In caso di irritazione per esposizione ad elevata concentrazione di fumi, trasportare il colpito in atmosfera non inquinata. Se necessario, richiedere assistenza medica o trasportare urgentemente l'infortunato in ospedale.

In caso di malessere per esposizione a idrogeno solforato (H₂S), portare immediatamente l'infortunato all'aria aperta usando le opportune misure di sicurezza per i soccorritori, e richiedere urgentemente assistenza medica. Se l'infortunato non è cosciente, tenere in posizione di sicurezza.

Tenere sotto controllo polso e respirazione. Nell'attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale, preferibilmente con il metodo bocca-bocca e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Il contatto con il prodotto caldo può causare gravi ustioni termiche

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Consultare un medico in tutti i casi di gravi ustioni

5 - MISURE ANTINCENDIO.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono provocare il ribollimento del bitume fuso. Ciò può generare schizzi di prodotto caldo.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), H₂S (solfuro di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Gli addetti antincendio devono essere attrezzati con equipaggiamento speciale: autorespiratori e mezzi di protezione personale (guanti, scarpe, occhiali).

6 - MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE.



Linea Bitumi Modificati BITROAD

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

In caso di fuoruscita accidentale bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire (contenendo le perdite con terra, sabbia o altro materiale inerte) che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Le perdite e gli sversamenti sono formati da materiale liquefatto caldo, con il rischio di ustioni gravi: Il prodotto solidificato può intasare tombini e fognature.

Spandimenti sul suolo: Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile. Lasciare che il prodotto caldo si raffreddi naturalmente. Se necessario, utilizzare con precauzione acqua nebulizzata per aiutare il raffreddamento. Non dirigere getti diretti di schiuma o acqua sullo sversamento di prodotto fuso per evitare schizzi. All'interno di edifici o spazi chiusi, garantire una ventilazione appropriata. Raccogliere il prodotto solidificato con mezzi adeguati (es.: pale).

Raccogliere il prodotto recuperato e gli altri materiali in adeguati serbatoi o contenitori, per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza.

Spandimenti in acqua: il prodotto si raffredda rapidamente, divenendo solido. Il prodotto allo stato solido tende ad affondare lentamente e si adagia sul fondo, rendendo normalmente impraticabile ogni tipo di intervento. Se possibile, contenere il prodotto. Contenere il prodotto e i materiali contaminati utilizzando mezzi meccanici.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Non vengono emesse sostanze pericolose

7 - MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Temperatura consigliata di stoccaggio, carico/scarico: 160° C circa. In ogni caso non superare i 200° C.

Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio del prodotto siano correttamente rispettate. Evitare il contatto del prodotto caldo con acqua. Rischio di schizzi generati dal materiale caldo.

Il prodotto può rilasciare H₂S (solfo di idrogeno): effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfo di idrogeno negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui e nelle eccedenze di prodotto, nei fondami e acque reflue dei serbatoi, e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano i migliori mezzi di controllo in funzione delle condizioni locali.

Assicurare la messa a terra del contenitore e delle attrezzature per la ricezione.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza.

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfo di idrogeno (H₂S) e il grado di infiammabilità.

Utilizzare acciaio dolce e acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti, la maggior parte dei materiali sintetici non è adatta per contenitori o ai rivestimenti a causa del basso grado di resistenza al calore.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nei contenitori originale o in contenitori adatti al tipo di prodotto. Il prodotto caldo non deve mai essere trasferito nei contenitori senza prima aver controllato che il contenitore sia completamente asciutto. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati.

7.3. Usi finali particolari.

Non sono disponibili altre informazioni.

8 - CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.

Il bitume ha una volatilità bassa e in condizioni normali la produzione di vapori è limitata.

In caso di operazioni in ambienti confinati, assicurare una ventilazione sufficiente.

Il prodotto non contiene quantità rilevanti di sostanze i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro.

8.1. Parametri di controllo.

| | |
|-----------|--|
| Italia | Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81. |
| Svizzera | Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2015. |
| OEL EU | Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE. |
| TLV-ACGIH | ACGIH 2015 |

Linea Bitumi Modificati BITROAD

Limiti di esposizione più significativi

BITUME (fumi di bitume, frazione solubile in benzene del particolato inalabile)**Valore limite di soglia.**

| Tipo | Stato | mg/m ³ | TWA/8h ppm | mg/m ³ | STEL/15min ppm |
|-----------|-------|-------------------|---------------|-------------------|-------------------|
| TLV | I | | | | |
| OEL | EU | | | | |
| TLV-ACGIH | | 0,5 | | | |

BITUME (fumi di bitume, frazione solubile in benzene del particolato inalabile)**Valore limite di soglia.**

| Tipo | Stato | mg/m ³ | TWA/8h ppm | mg/m ³ | STEL/15min ppm |
|-----------|-------|-------------------|---------------|-------------------|-------------------|
| TLV | I | | | | |
| OEL | EU | | | | |
| TLV-ACGIH | | | 10 | | 15 |

Indici biologici di esposizione

L'ACGIH prevede per i lavoratori esposti a fumi di asfalto/bitume la determinazione dell'idrocarburo policiclico aromatico 1-idrossipirene (1-HP) nelle urine (con idrolisi). Prelievo a fine turno alla fine della settimana lavorativa (la determinazione è qualitativa, non è fissato un limite quantitativo).

8.2. Controlli dell'esposizione.

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati, garantire una ventilazione efficace. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H₂S) e il grado di infiammabilità.

PROTEZIONE DELLE MANI

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente, se necessario isolati termicamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile, PVC o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione completa per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare indumenti di protezione durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo, indumenti resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), stivali pesanti resistenti al calore e antisdrucchiolo (es.: cuoio) (EN 943-13034-14605)

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Nei luoghi in cui il solfuro di idrogeno può accumularsi, utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo B (grigio per vapori inorganici, H₂S incluso), o respiratori autonomi (EN 529). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Non rilasciare nell'ambiente (1046). Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti

9 - PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE.**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.**

| | |
|--|--|
| Stato Fisico | solido a temperatura ambiente |
| Colore | bruno scuro |
| Odore | caratteristico a caldo, inodore a freddo |
| Soglia olfattiva. | ----- |
| pH. | ----- |
| Punto di fusione/congelamento | da 25°C (ASTMD36) |
| Punto di ebollizione iniziale | >320°C EN 15199-2/IP507. |
| Punto di infiammabilità. | >180°C ASTM D 92/EN ISO 2592 |
| Densità relativa. | da 0,925 a 1,150 kg/lt a 15°C (EN ISO 12185/EN ISO 3838 |
| Solubilità | solubile nei principali solventi organici |
| Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): | > 400°C ASTM 659 |
| Viscosità | > 1000 mm ² /s a 60°C EN12595 (>7 mm ² /s a 40°C) |
| Proprietà esplosive | Non esplosivo |
| Proprietà ossidanti | Non ossidante |

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.



Linea Bitumi Modificati BITROAD

10 – STABILITÀ' E REATTIVITÀ'.

10.1. Reattività.

La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi

10.2. Stabilità chimica.

Il bitume descritto nella presente scheda di sicurezza è normalmente stoccato e manipolato a temperature superiori a 100 °C, e il contatto con l'acqua provoca una violenta espansione con pericolo di schizzi e ribollimenti.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Un riscaldamento eccessivo a temperatura al di sopra di quella consigliata provoca alterazioni del prodotto e lo sviluppo di fumi infiammabili

10.5. Materiali incompatibili.

Evitare il contatto del prodotto fuso con acqua o altri liquidi. Evitare il contatto con sostanze ossidanti. Evitare il contatto del bitume caldo con acqua. Evitare la contaminazione da olio e bitume dei materiali isolanti termici e l'accumulo di residui oleosi o materiale simile in prossimità delle superfici calde e sostituire il rivestimento termico isolante, ove necessario, con un isolante non assorbente. Il fenomeno dell'autoriscaldamento e successiva autoaccensione delle superfici di materiale poroso o fibroso impregnato con olio o bitume, può verificarsi anche a una temperatura di soli 100°C.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Il prodotto può rilasciare solfuro di idrogeno: effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfuro di idrogeno negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui e nelle eccedenze di prodotto e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano i migliori mezzi di controllo in funzione delle condizioni locali. L'idrogeno solforato può accumularsi nei serbatoi o in luoghi confinati, con pericolo per gli operatori che devono accedervi. In questo caso la sovraesposizione può causare irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea, perdita di conoscenza e morte.

11 - INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

BITUME (Tutti i tipi) (N/A)

| | |
|-------------------|--|
| DL 50 orale ratto | ≥ 5000 mg/Kg di peso corporeo (OECD 401) (API, 1982) |
|-------------------|--|

BITUME (Tutti i tipi) (N/A)

| | |
|-----------------------|--|
| DL50 cutaneo coniglio | ≥ 2000 mg/Kg di peso corporeo (OECD 402) (API, 1982) |
|-----------------------|--|

| | |
|------------------------------|--|
| CL50 inalazione ratto (mg/l) | ≥ 94,4 mg/m ³ (Fumi di asfalto (bitume)) (OECD 403 – Frunhofer Institute, 2000) |
|------------------------------|--|

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

12 - INFORMAZIONI ECOLOGICHE.

Il prodotto non è classificato come pericoloso per l'ambiente secondo i criteri fissati dalla UE. La dispersione nell'ambiente può comunque comportare la contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1. Tossicità.

BITUME (Tutti i tipi) (N/A)

| | |
|---------------|---|
| CL 50 pesci 1 | ≥ 1000 mg/l (LL 50 / 96 h) (QSAR, Oncorhynchus mykiss, Redman et al., 2010) |
|---------------|---|

| | |
|---------------|---|
| CL 50 pesci 2 | ≥ 1000 mg/l (LL 50 / 28 d) (QSAR, Oncorhynchus mykiss, Redman et al., 2010) |
|---------------|---|

| | |
|----------------|--|
| NOEC (cronico) | ≥ 1000 mg/l (NOEL / 28 d) (QSAR, Oncorhynchus mykiss, Redman et al., 2010) |
|----------------|--|

12.2. Persistenza e degradabilità.

Linea Bitumi Modificati BITROAD

BITUME (Tutti i tipi) (N/A)

Persistenza e biodegradabilità

I costituenti principali del prodotto sono da considerare "interamente" biodegradabili, ma non "prontamente" biodegradabili: pertanto possono risultare moderatamente persistenti, particolarmente in condizioni anaerobiche.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Anche se i costituenti del bitume hanno valori di Log Kow >6, e quindi sono potenzialmente bioaccumulativi, essi hanno anche una solubilità molto bassa e un alto peso molecolare. Per questo non sono da considerare biodisponibili e hanno una possibilità di bioaccumulazione limitata.

12.4. Mobilità nel suolo.

Ha una mobilità nel suolo estremamente bassa.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT. Poiché l'antracene è presente in concentrazioni <0,1% il prodotto non è PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

Nota: I bitumi in acqua galleggiano od affondano, manifestano poca tendenza a disperdersi e sono persistenti. Principale effetto fisico è l'adsorbimento sul sedimento. Sul suolo i bitumi sono immobili ed inerti, con l'adsorbimento come principale effetto fisico.

13 - CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i. Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 05 01 17(bitumi) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti. L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

14 - INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.

Il prodotto è classificato come merce pericolosa solo se è trasportato fuso a temperatura >100° C (ma inferiore al flash point). Se la temperatura di trasporto è inferiore a 100° C (e al flash point), il prodotto non rientra in nessuna classe di pericolo ADR, IATA, IMDG.

Nel primo caso:

Numero ONU:

3257

Nome e descrizione ADR:

LIQUIDO TRASPORTATO A CALDO, N.A.S. (bitume fuso)

Classe/i di pericolo per il trasporto ADR/RID:

9

Classe/i di pericolo per il trasporto IMDG:

9

Classe/i di pericolo per il trasporto IATA:

Il trasporto è vietato sia su voli cargo che passeggeri

Gruppo d'imballaggio:

III

Etichetta



È stata soppressa la disposizione speciale 580 (obbligo di marcatura delle unità di trasporto) con la quale si rammentava che i veicoli cisterna, i veicoli speciali e i veicoli equipaggiati in maniera speciale per il trasporto alla rinfusa devono portare su entrambi i lati e sul retro il marchio figurante il termometro (trasporto a caldo).

Pericoli per l'ambiente:

Merce non pericolosa per l'ambiente

Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Indossare i DPI

Altro

Codice di restrizione Tunnel (ADR): D

15 - INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): Sostanza non soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII

Altre normative EU e recepimenti nazionali:

- Categoria Seveso (Dir. 2012/18/UE e D.Lgs 105/2015 e s.m.i.): n.a.
- Agente chimico pericoloso ai sensi del Titolo IX (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.
- Per lo smaltimento dei rifiuti fare riferimento al D. Lgs 152/06 e s.m.i

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela mentre per le sostanze in essa contenute quali il bitume sono state effettuate le rispettive Valutazioni della Sicurezza Chimica.

Linea Bitumi Modificati BITROAD

16 - Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

| | |
|------|--|
| H302 | Nocivo per ingestione |
| H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesante
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach.

Bibliografia generale:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (CE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (CE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)

- Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.